



Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio (Lc 1,30)

**Pellegrinaggio notturno
TRENTO MONTAGNAGA**

Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio (Lc 1,30)

1/2 GIUGNO 2018

Dai punti di raccolta a via Belenzani

VOI SIETE IL "TU" DI DIO

"Filo rosso" della tappa

il Papa non parla 'dei' giovani, delle loro incertezze e speranze, non fa un'analisi sociologica, anche se mostra una profonda comprensione dell'universo giovanile; non parla nemmeno semplicemente 'ai' giovani, come un emittente che ha da trasmettere un messaggio.

Piuttosto, si pone 'con' loro: i giovani sono «un dono prezioso da accogliere», sono interlocutori («Voi siete il 'tu' di Dio»), compagni di cammino. Un cammino che non può che essere comunitario: una «carovana solidale», una condivisione attiva e sollecita. Una corrente di empatia passa dai gesti e dagli sguardi, persino dai selfie, oltre che dalle parole. La postura conta: orienta in profondità lo stile, il significato e l'esito della comunicazione.

Responsabili per ogni punto:

- **Seminario: don Mattia Vanzo**
- **Cappella universitaria: don Francesco Viganò**
- **Canossiane: don Paolo Vigolani**

Attività di conoscenza a cura dei gruppi giovani.

Croce e colonna amplificazione

Punti di iscrizione: libretti

- **Seminario: Irene**
- **Cappella universitaria: Carmen**
- **Canossiane: Cecilia**

Attività di conoscenza

Introduzione

CANTO (a scelta del gruppo che anima)

Segno della croce

Preghiera (Michel Quoist) (prima di partire)

Rit. *Signore, insegnami la strada*

Signore, insegnami la strada:
l'attenzione alle piccole cose
spesso nascoste e ignorate,
al passo di chi cammina con me
per non fare più lungo il mio.

Rit. *Signore, insegnami la strada*

Insegnami l'attenzione: alla parola ascoltata,
perché non sia dono che cade nel vuoto;
agli occhi di chi mi sta vicino
per indovinare la gioia di vivere.

Rit. *Signore, insegnami la strada*

Insegnami ad indovinare la tristezza
e ad avvicinarmi in punta di piedi,
per cercare insieme la direzione
anche nei momenti difficili.

Rit. *Signore, insegnami la strada*

CANTO: Madre della speranza o CANTO A SCELTA DEL GRUPPO CHE ANIMA

**Madre della speranza, veglia sul nostro cammino
guida i nostri passi verso il Figlio tuo, Maria.
Regina della pace, proteggi il nostro mondo
prega per questa umanità, Maria: Madre della speranza (2v.).**

Docile serva del Padre, (Maria)

piena di Spirito Santo, (Maria)
umile vergine madre del Figlio di Dio!
Tu sei la piena di grazia, (tutta bella sei)
scelta fra tutte le donne, (non c'è ombra in te)
Madre di Misericordia, porta del cielo.

Noi che crediamo alla vita, (Maria)
noi che crediamo all'amore, (Maria)
sotto il tuo sguardo mettiamo il nostro domani.
Quando la strada è più dura, (ricorriamo a te)
quando la strada è più buia, (veglia su di noi)
stella del giorno risplendi sul nostro sentiero.

da via Belenzani alla Cattedrale (famiglie)

(c/o Chiesa di San Francesco Saverio)

HAI TROVATO GRAZIA PRESSO DIO

“Filo rosso” della tappa: Hai trovato grazia presso Dio

Riflessione famiglia

Ogni famiglia vive una grazia (spiegare il significato di grazia): dell'incontro tra un uomo e una donna, della scelta di appartenersi, di avere avuto il dono dei figli, di condividere la vita, di donarsi agli altri... Portiamo nel cuore il grazie per questa grazia, che viene da Dio)

Dalla nostra condivisione

Ci sono due maternità, due sorprese grandi, inattese. Davanti ad Elisabetta, Maria dice: “Anch'io”

Accoglienza e tema (vedi filo rosso)

CANTO: Voi siete di Dio - n. 58

Tutte le stelle della notte
le nebulose e le comete
il sole su una ragnatela
è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le rose della vita
il grano, i prati, i fili d'erba
il mare, i fiumi, le montagne
è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le musiche e le danze,
i grattacieli, le astronavi
i quadri, i libri, le culture
è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le volte che perdono
quando sorrido, quando piango
quando mi accorgo di chi sono
è tutto vostro e voi siete di Dio.

È tutto nostro e noi siamo di Dio.

La parola di Papa Francesco

Contemplare la pienezza che non abbiamo ancora raggiunto ci permette anche di relativizzare il cammino storico che stiamo facendo come famiglie, per smettere di pretendere dalle relazioni interpersonali una perfezione, una purezza di intenzioni e una coerenza che potremo trovare solo nel Regno definitivo. Inoltre ci impedisce di giudicare con durezza coloro che vivono in condizioni di grande fragilità. Tutti siamo chiamati a tenere viva la tensione verso qualcosa che va oltre noi stessi e i nostri limiti, e ogni famiglia deve vivere in questo stimolo costante. Camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare! Quello che ci viene promesso è sempre di più. Non perdiamo la speranza a causa dei nostri limiti, ma neppure rinunciamo a cercare la pienezza di amore e di comunione che ci è stata promessa. (AL325)

Preghiera

Rit. Signore, insegnami la strada

Signore, insegnami la strada:

la strada su cui camminare gli uni con gli altri,
nella semplicità di essere quello che si è,
grati di aver ricevuto tutto dal tuo amore che ogni giorno ci sorprende.

Signore, insegnami la strada,
tu che sei la strada e la nostra gioia.

Signore, insegnami la strada

Partire Signore è un'avventura appassionante.

Ho voglia di vivere... Ma spesso ho paura.

Si, ho paura, Signore,
ho il coraggio d'ammetterlo
e il coraggio di dirtelo.

Aiutami a non sciupare mai la vita, a non tenere stretta la mia vita con la paura che altri me la rubino.

Signore, insegnami la strada

Aiutami a camminare senza voler sapere quello che ad ogni svolta

la strada mi riserva,
non con la testa fra le nuvole,
mai i piedi sulla terra e la mia mano nella tua.

Signore, insegnami la strada

O Signore, con Te uscirò da casa
fiducioso e allegro
e me ne andrò senza timore per la Strada sconosciuta,
perché la vita è davanti a me
ma Tu insieme con me cammini.
Signore, insegnami la strada

CANTO: Danza la vita - n. 14

Canta con la voce e con il cuore,
con la bocca e con la vita,
canta senza stonature,
la verità...del cuore.

Canta come cantano i viandanti (canta come cantano i viandanti)
non solo per riempire il tempo (non solo per riempire il tempo)
ma per sostenere lo sforzo. (ma per sostenere lo sforzo)
Canta e cammina (2 volte)

Se poi, credi non possa bastare,
segui il tempo
stai pronto e...

**Danza la vita al ritmo dello spirito oh
Spirito che riempi i nostri
Danza, danza al ritmo che c'è in te
cuor. Danza assieme a noi**

Cammina sulle orme del Signore
non solo con i piedi ma
usa soprattutto il cuore
ama... chi è con te.

Cammina con lo zaino sulle spalle: (cammina con lo zaino sulle spalle)
la fatica aiuta a crescere (la fatica aiuta a crescere)
nella condivisione (nella condivisione)
canta e cammina (2 volte)

Se poi, credi non possa bastare,
segui il tempo
stai pronto e...

Danza la vita...

CANTO: Con te faremo cose grandi - N. 11

**Con Te faremo cose grandi
il cammino che percorreremo insieme
di Te si riempiranno sguardi
la speranza che risplenderà nei volti**

**Tu la luce che rischiara
Tu la voce che ci chiama
Tu la gioia che dà vita ai nostri sogni**

Parlaci Signore come sai
sei presente nel mistero in mezzo a noi
chiamaci col nome che vorrai
e sia fatto il tuo disegno su di noi

**Tu la luce che rischiara ...
Con Te faremo cose grandi
Tu l'amore che dà vita
Tu il sorriso che ci allieta
Tu la forza che raduna i nostri giorni**

Guidaci Signore dove sai da chi soffre chi è più piccolo di noi
strumenti di quel regno che Tu fai, di quel regno che ora vive in mezzo a noi
Tu l'amore che dà vita ...

**Con te faremo cose grandi ...
Tu l'amore che dà vita**

CANTO: E la strada si apre – n. 17

Raggio che buca le nubi ed è già cielo aperto,
acqua che scende decisa scavando da sé
l'argine per la vita, traiettoria di un volo che
sull'orizzonte di sera,
tutto di questa natura ha una strada per sé.

Attimo che segue attimo, un salto nel tempo
passi di un mondo che tende oramai all'unità
che non è più domani, usiamo allora queste mani,
scaviamo a fondo nell'amore

solo scegliendo l'amore il mondo vedrà....

**Che la strada si apre, passo dopo passo,
ora su questa strada noi.**

**E si spalanca un cielo, un mondo che
Rinasce: si può vivere per l'unità.**

Nave che segue una rotta in mezzo alle onde
uomo che s'apre la strada in una giungla d'idee
seguendo sempre il sole quando si sente assetato
deve raggiungere l'acqua, sabbia che nella risacca ritorna al mare.
Usiamo allora queste mani,
scaviamo a fondo nell'amore
solo scegliendo l'amore il mondo vedrà....

S.Messa in Cattedrale

CANTO D'ACCOGLIENZA: Emmanuel - n. 20

Dall'orizzonte una grande luce viaggia nella storia
e lungo gli anni ha vinto il buio facendosi Memoria,
e illuminando la nostra vita chiaro ci rivela
che non si vive se non si cerca la Verità...

Da mille strade arriviamo a Roma sui passi della fede,
sentiamo l'eco della Parola che risuona ancora da queste mura,
da questo cielo per il mondo intero:
è vivo oggi, è l'Uomo Vero Cristo tra noi.

**Siamo qui sotto la stessa luce
sotto la sua croce cantando ad una voce.
È l'Emmanuel, l'Emmanuel, l'Emmanuel.
È l'Emmanuel, l'Emmanuel.**

Dalla città di chi ha versato il sangue per amore
ed ha cambiato il vecchio mondo vogliamo ripartire.
Seguendo Cristo, insieme a Pietro, rinasce in noi la fede,
Parola viva che ci rinnova e cresce in noi.

Un grande dono che Dio ci ha fatto è Cristo il suo Figlio,
e l'umanità è rinnovata, è in Lui salvata.
È vero uomo, è vero Dio, è il Pane della Vita,
che ad ogni uomo ai suoi fratelli ridonerà.

La morte è uccisa, la vita ha vinto, è Pasqua in tutto il mondo,
un vento soffia in ogni uomo lo Spirito fecondo.
Che porta avanti nella storia la Chiesa sua sposa,
sotto lo sguardo di Maria comunità.

Noi debitori del passato di secoli di storia,
di vite date per amore, di santi che han creduto,
di uomini che ad alta quota insegnano a volare,
di chi la storia sa cambiare, come Gesù.

È giunta un'era di primavera, è tempo di cambiare.
È oggi il giorno sempre nuovo per ricominciare,

per dare svolte, parole nuove e convertire il cuore,
per dire al mondo, ad ogni uomo: Signore Gesù

CANTO D'INIZIO: Popoli tutti n. 44

Mio Dio, Signore, nulla è pari a Te!
Ora e per sempre voglio lodare il Tuo grande amor per me!
Mia roccia Tu sei, pace e conforto mi dai.
Con tutto il cuore e le mie forze sempre io Ti adorerò!

Popoli tutti acclamate al Signore!
Gloria e potenza cantiamo al Re!
Mari e monti si prostrino a Te, al Tuo nome, o Signore!
Canto di gioia per quello che fai,
per sempre Signore con Te resterò,
non c'è promessa non c'è fedeltà che in Te!

ATTO PENITENZIALE

Kyrie

Sol: *Kyrie*, presenza nascosta e mano tesa fin dal grembo di mia madre, *eleison!*

Tutti: **Kyrie, Kyrie, eleison**

Sol: *Christe*, pioggia silenziosa, che rendi profetica la mia povera parola, *eleison!*

Tutti: **Christe, Christe, eleison**

Sol: *Kyrie*, che hai sostenuto Maria di Nazareth nel turbamento e inviti anche me a non avere paura, *eleison!*

Tutti: **Kyrie, Kyrie, eleison**

LITURGIA DELLA PAROLA

Dal libro di Geremia (Ger 1,4-12)

Mi fu rivolta questa parola del Signore:

"Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto,
prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato;
ti ho stabilito profeta delle nazioni".

Risposi: "Ahimè, Signore Dio!

Ecco, io non so parlare, perché sono giovane".

Ma il Signore mi disse: "Non dire: "Sono giovane".

Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò

e dirai tutto quello che io ti ordinerò.

Non aver paura di fronte a loro,

perché io sono con te per proteggerti".

Oracolo del Signore.

Il Signore stese la mano

e mi toccò la bocca,

e il Signore mi disse:

"Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca.

Vedi, oggi ti do autorità

sopra le nazioni e sopra i regni

per sradicare e demolire,

per distruggere e abbattere,

per edificare e piantare".

Mi fu rivolta questa parola del Signore: "Che cosa vedi, Geremia?". Risposi: "Vedo un ramo di mandorlo".

Il Signore soggiunse: "Hai visto bene, poiché io vigilo sulla mia parola per realizzarla".

Parola di Dio

CANTO: Dall'aurora al tramonto – n. 13

**Dall'aurora io cerco te
fino al tramonto ti chiamo,
ha sete solo di te
l'anima mia come terra deserta.**

Non mi fermerò un solo istante,
sempre canterò la tua lode
perché sei il mio Dio, il mio riparo,
mi proteggerai, all'ombra delle tue ali.

Non mi fermerò un solo istante,
io racconterò le tue opere
perché sei il mio Dio, unico bene,
nulla mai potrà, la notte contro di me.

CANTO AL VANGELO

**Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.**

Questa tua parola non avrà mai fine,
ha varcato i cieli e porterà il suo frutto. (2 volte)

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,26-38) ()

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Ripetiamo insieme: **Ascoltaci Signore**

1. Per la Chiesa perché possa dire sempre il suo Sì a Dio ed essere nel mondo segno e strumento di luce per tutti i popoli, preghiamo.
2. Per chi è chiamato a governare le Nazioni, perché dia sempre il primato alla dignità della persona umana, preghiamo.
3. Per le tante persone che attraversano momenti di fatica e di dolore, perché, anche attraverso di noi, possano sentire la vicinanza e la tenerezza di Dio, preghiamo.
4. Per noi giovani, perché guidati dall'esempio di Maria e di Geremia possiamo dire il nostro Sì a Dio per la costruzione del suo Regno di amore in mezzo a noi, preghiamo.

All'offertorio vengono presentate:

- una lettera illustrata da don Vincenzo relativa all'esperienza del gruppo **SICHEM**
- una lettera/testimonianza degli Scout sul cammino di discernimento

CANTO ALLA PRESENTAZIONE DEI DONI

Ecco quel che abbiamo – n. 19

Ecco quel che abbiamo: nulla ci appartiene, ormai.
Ecco i frutti della terra che tu moltiplicherai.
Ecco queste mani, puoi usarle se lo vuoi
per dividere nel mondo il pane che tu hai dato a noi.

Solo una goccia hai messo tra le mani mie
solo una goccia che tu ora chiedi a me...
Una goccia che in mano a Te
una pioggia diventerà
la terra feconderà.

Sulle strade, il vento da lontano porterà
il profumo del frumento, che tutti avvolgerà.
E sarà l'amore che il raccolto spartirà
e il miracolo del pane in terra si ripeterà.

CANTI COMUNIONE

E sono solo un uomo – n. 18

Io lo so Signore che vengo da lontano
prima nel pensiero e poi nella Tua mano,
io mi rendo conto che Tu sei la mia vita
e non mi sembra vero di pregarti così.
Padre di ogni uomo – e non ti ho visto mai
Spirito di vita – e nacqui da una donna
Figlio mio fratello – e sono solo un uomo:
eppure io capisco che Tu sei Verità!

**E imparerò a guardare tutto il mondo
con gli occhi trasparenti di un bambino
e insegnerò a chiamarti "Padre Nostro"**

ad ogni figlio che diventa uomo. (2 volte)

Io lo so Signore che Tu mi sei vicino
luce alla mia mente, guida al mio cammino,
mano che sorregge, sguardo che perdona
e non mi sembra vero che Tu esista così.
Dove nasce amore: Tu sei la sorgente
dove c'è una croce: Tu sei la speranza
dove il tempo ha fine: Tu sei vita eterna
e so che posso sempre contare su di Te.

**E accoglierò la vita come un dono
e avrò il coraggio di morire anch'io
e incontro a Te verrò col mio fratello
che non si sente amato da nessuno. (2 volte)**

Resto con te – n.47

Seme gettato nel mondo, Figlio donato alla terra,
il tuo silenzio custodirò.
In ciò che vive e che muore vedo il tuo volto d'amore:
sei il mio Signore e sei il mio Dio.

**Io lo so che Tu sfidi la mia morte
Io lo so che Tu abiti il mio buio
nell'attesa del giorno che verrà
Resto con Te.**

Nube di mandorlo in fiore dentro gli inverni del cuore
è questo pane che Tu ci dai.
Vena di cielo profondo dentro le notti del mondo
è questo vino che Tu ci dai. Rit.

**Io lo so che Tu sfidi la mia morte
Io lo so che Tu abiti il mio buio
nell'attesa del giorno che verrà
Resto con Te.**

**Tu sei Re di stellate immensità
e sei Tu il futuro che verrà
sei l'amore che muove ogni realtà,**

e Tu sei qui. Resto con Te

Al termine della messa

Domande dei giovani che accompagnano il cammino. Spiegare che sono nate da condivisioni sul vangelo tra diversi ragazzi/giovani, sul brano del Vangelo dell'Annunciazione. Ci mettiamo in cammino con le nostre domande, lungo il cammino abbiamo il tempo per meditarle, confrontarci, raccontarle, ascoltare quelle degli altri.

Ci mettiamo in cammino con le nostre domande. Lungo il cammino abbiamo il tempo per meditarle, confrontarci, raccontarle, ascoltare quelle degli altri, pregare...

Leggono più voci

- Mi chiedo: come ha fatto Maria ad accettare la proposta di Dio? Cosa l'ha convinta? Dove ha trovato la forza? E io, dove posso trovare la forza?
- Accettare è una sfida: Maria non sa a cosa va incontro, sa cosa perde e non sa cosa trova, ma accetta la sfida. È coraggiosa!
- Alla mia vita il brano parla della mia vocazione, mi fa riflettere su cosa sarà della mia vita e su cosa sono chiamato a fare. Qual è la mia strada? Come posso capire? Cosa mi aiuta a scegliere?
- Cosa vuol dire che c'è un progetto? È tutto già scritto?
- Maria è facilitata dall'angelo che le ha parlato; come possiamo noi capire qual è il compito che ci è stato affidato? Chi è il nostro angelo?

CANTO: Ave Maria - n. 3

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

- L'angelo dice a Maria: "Nulla è impossibile a Dio". È vero? Cosa significa?
- L'angelo dice a Maria "Non temere, perché hai trovato grazie presso Dio". È una frase difficile da capire... E noi, come facciamo a non temere? Come facciamo a far sì che una paura venga affidata a Dio?
- In questo brano del Vangelo scopro un volto di Dio propositivo, che ha aspettative grandi a partire da cose piccole (una ragazza giovanissima, un piccolo paese...). Mi fa capire che Dio è vicino.
- Gesù è uno da scoprire; fa proposte e non si stanca di farne. Ma come fare a capirle?

Affidiamo a Maria le nostre domande e il nostro pellegrinaggio verso il Santuario delle Laste

CANTO

Ave Maria - n. 3

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore, ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del sentiero, ora pro nobis.

Donna del deserto e madre del respiro, ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo, ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno, ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore, ora pro nobis.

Mandato ai pellegrini che concludono l'esperienza del pellegrinaggio [Vescovo]

dopo il mandato del Vescovo ma prima della benedizione:

INDICAZIONI PER IL CAMMINO

- **Custodire il clima di preghiera e di silenzio, fare spazio affinché Lui parli al cuore di ognuno**
- **Approfittare dell'occasione per raccontarsi a chi cammina con noi: ai sacerdoti presenti, ai compagni di strada... condividere ciò che si porta in pellegrinaggio e che si sta vivendo in questo momento**
- **Accostarsi ai sacerdoti: sono disponibili per l'ascolto e la confessione**
- **Dire in modo chiaro che il punto di ri-partenza è Piazza d'Arogno**
- **Dire che all'uscita verrà consegnato un segno, da conservare per un momento successivo;**

V Il Signore sia con voi

T E con il tuo Spirito

La benedizione viene data con la croce del pellegrinaggio, successivamente consegnata ad un giovane [i ragazzi di don Michele Vulcan ricevono la croce]

BENEDIZIONE

CANTO FINALE

Le ombre si distendono,
scende ormai la sera
e si allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà
di un giorno che ora correrà sempre.
Perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

**Resta qui con noi, il sole scende già
resta qui con noi, Signore è sera ormai.
Resta qui con noi, il sole scende già,
se Tu sei fra noi, la notte non verrà.**

S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando giungerà
ai confini di ogni cuore alle porte dell'amore vero.
Come una fiamma che dove passa brucia,
così il tuo amore tutto il mondo invaderà.

Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera
come una terra che nell'arsura chiede acqua
da un cielo senza nuvole
ma che sempre le può dare vita.
Con Te saremo sorgente d'acqua pura,
con Te fra noi il deserto fiorirà.

Dalla Cattedrale al Santuario delle Laste(**preadolescenti**)

Ripartenza (**adolescenti**)

**MI HAI CHIAMATO PER NOME
(PAURA/CORAGGIO/INVITO ALLA GIOIA)**

“Filo rosso” della tappa

“il coraggio non è l’assenza di paura, ma la capacità di non rimanere paralizzati da ciò che ci spaventa (il rischio del fallimento, il giudizio degli altri...). Per questo è importante dare un nome alle paure, riconoscerle, affrontarle a viso aperto, senza vergognarsene. In fondo le paure sono spesso speranze in controluce. Ma perché non ci blocchino non basta la nostra volontà. Abbiamo bisogno di guardare qualcosa di grande, che ci aiuti a ridimensionarle, e di farci aiutare, lasciarci prendere per mano da chi può aiutarci a saltare al di là. Farci afferrare dalla grazia” (Giaccardi)

TEMA: *Mi hai chiamato per nome.* Signore, non cammino da solo; solo in cordata possiamo camminare con coraggio, perché se qualcuno cade gli altri lo tengono.

DOMANDA: con chi cammino? Chi è il “mio angelo”?

Dalla nostra condivisione

Libertà

- Dio lascia liberi di scegliere: dopo il “nulla è impossibile a Dio”, non obbliga, ma lascia uno spazio di libertà
- Dio chiede permesso
- L’invito di Dio è un invito alla gioia, Dio incontra invitandoti alla gioia (*rallegrati*)
- Dio è in tutta l’esperienza dell’uomo e ce la restituisce

In piazza d’Arogno don Rolando accoglie e dà il via al pellegrinaggio: ricordarsi di dire che i cordini vanno messi in tasca e non legati!

Lungo i gradini vengono distribuiti i cordini

I TAPPA

Dopo la distribuzione dei cordini parte il canto

Canto dell'amore – n. 8

Se dovrai attraversare il deserto
non temere io sarò con te
se dovrai camminare nel fuoco
la sua fiamma non ti brucerà
seguirai la mia luce nella notte
sentirai la mia forza nel cammino
io sono il tuo Dio, il Signore.

Sono io che ti ho fatto e plasmato
ti ho chiamato per nome
io da sempre ti ho conosciuto
e ti ho dato il mio amore
perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai.

Non pensare alle cose di ieri
cose nuove fioriscono già
aprirò nel deserto sentieri
darò acqua nell'aridità
perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai
perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai.

Io ti sarò accanto sarò con te
per tutto il tuo viaggio sarò con te
io ti sarò accanto sarò con te
per tutto il tuo viaggio sarò con te.

Camminerò – n. 6

usciti da piazza Pasi e dopo la stretta parte la lettura

La parola di Papa Francesco

«Io ti ho chiamato per nome» (Is 43,1). Il primo motivo per non temere è proprio il fatto che Dio ci chiama per nome. L'angelo, messaggero di Dio, ha chiamato Maria per nome. Dare nomi è proprio di Dio. Nell'opera della creazione, Egli chiama all'esistenza ogni creatura col suo nome. Dietro il nome c'è un'identità, ciò che è unico in ogni cosa, in ogni persona, quell'intima essenza che solo Dio conosce fino in fondo.

Cari giovani, l'essere chiamati per nome è dunque un segno della nostra grande dignità agli occhi di Dio, della sua predilezione per noi. E Dio chiama ciascuno di voi per nome. Voi siete il "tu" di Dio, preziosi ai suoi occhi, degni di stima e amati (cfr Is 43,4). Accogliete con gioia questo dialogo che Dio vi propone, questo appello che Egli rivolge a voi chiamandovi per nome.

Invocazioni

Dire che queste invocazioni nascono dalla vita dei ragazzi

Rit. *Tu mi chiami per nome, sono prezioso per Te*

Sto crescendo, il mio corpo cambia, la mia mente si affolla di mille domande, ho sete di risposte...

Tu mi chiami per nome, sono prezioso per Te

Il mio cuore si riempie di sentimenti, di emozioni, che non sempre riesco a capire...

Tu mi chiami per nome, sono prezioso per Te

A volte non so bene come comportarmi, come affrontare quella situazione...

Tu mi chiami per nome, sono prezioso per Te

Che bello quando gli amici mi cercano, mi chiamano per nome, alle volte però sembra che nessuno mi conosca...

Tu mi chiami per nome, sono prezioso per Te

Vocazione - n. 57

II TAPPA

Magnificat (Dio ha fatto in me cose grandi) – n. 34

In cordata

Non si può chiedere a qualcuno di avere fede se non gli si dà fiducia, perché il movimento è lo stesso: fede, fiducia, fedeltà vengono da *fides*, corda. La fede non è un insieme di contenuti. È un legame (di amore, di filiazione). Solo in cordata possiamo camminare con coraggio, perché se qualcuno cade gli altri lo tengono. (Chiara Giaccardi)

Invocazioni - dire che sono tratte della Bibbia

Rit. *Non sono solo, Tu sei con me*

“Non temere, io ti ho chiamato per nome e ti ho liberato: tu sei mio! Se tu attraverserai fiumi profondi, io sarò con te, le acque non ti sommergeranno” (*Is 43,1-2*)

Non sono solo, Tu sei con me

“Ti proteggerò con la mia mano”. “Avrò cura di voi come una madre che allatta il figlio, lo porta in braccio e lo fa giocare sulle proprie ginocchia” (*Is 51,16, Is 66,12*)

Non sono solo, Tu sei con me

“Non temere, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore tuo Dio è con te; è forte e ti salva” (*Sofonia 3,16-17*)

Non sono solo, Tu sei con me

“Ti ho sempre amato e per questo continuerò a mostrarti un amore incrollabile. Io sono un padre per te” (*Ger 31,3.9*)

Non sono solo, Tu sei con me

“Non temere, io sono con te. Non preoccuparti, io sono il tuo Dio. Ti rendo forte, ti aiuto, ti proteggerò con la mia mano invincibile” (*Is 41,10*)

Non sono solo, Tu sei con me

“Sii forte e coraggioso. Il Signore sarà con te e ti guiderà; non ti lascerà e non ti abbandonerà. Non aver paura e non perderti di coraggio” (*Deuteronomio 31,8*)

Non sono solo, Tu sei con me

“Coraggio! Io ti ho chiamato per nome, io ti consolerò” (*Baruc 4,30*)

Non sono solo, Tu sei con me

“Ricordati che devi essere forte e coraggioso. Io, il Signore tuo Dio, sarò con te, dovunque andrai. Perciò non aver paura e non perderti mai di coraggio” (*Giosué 1,9*).

Non sono solo, Tu sei con me

III TAPPA

durante l'attraversamento di Port'Aquila, canto

La preghiera di Gesù è la nostra (Dove due o tre) – n. 30

Dopo aver attraversato la strada, via alla cordata, a gruppi di due/tre; spiegare il significato del gesto (sei libero se ti leghi)

La parola di Papa Francesco

È importante il confronto e il dialogo con gli altri, nostri fratelli e sorelle nella fede, che hanno più esperienza e ci aiutano a vedere meglio e a scegliere tra le varie opzioni. Il giovane Samuele, quando sente la voce del Signore, non la riconosce subito e per tre volte corre da Eli, l'anziano sacerdote, che alla fine gli suggerisce la risposta giusta da dare alla chiamata del Signore: «Se ti chiamerà, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"» (1 Sam 3,9). Nei vostri dubbi, sappiate che potete contare sulla Chiesa. So che ci sono bravi sacerdoti, consacrati e consacrate, fedeli laici, molti dei quali giovani a loro volta, che come fratelli e sorelle maggiori nella fede possono accompagnarvi; animati dallo Spirito Santo sapranno aiutarvi a decifrare i vostri dubbi e a leggere il disegno della vostra vocazione personale. L'"altro" non è solo la guida spirituale, ma è anche chi ci aiuta ad aprirci a tutte le infinite ricchezze dell'esistenza che Dio ci ha dato. È necessario aprire spazi nelle nostre città e comunità per crescere, per sognare, per guardare orizzonti nuovi! Mai perdere il gusto di godere dell'incontro, dell'amicizia, il gusto di sognare insieme, di camminare con gli altri.

La voce dei ragazzi

Maria è facilitata dall'angelo che le ha parlato; come possiamo noi capire qual è il compito che ci è stato affidato? Chi è il nostro angelo? Chi cammina con noi?

Noi non avremo un angelo che ci incontra e ci indica la strada. Come facciamo, sull'esempio di Maria ad affidarci così con fiducia a un destino lontano dalla nostra prospettiva? Come facciamo a non temere?

Invocazioni

Rit: *Tu sei al mio fianco, non ho paura*

Cosa diranno le mie amiche se non la penso come loro, se non mi vesto come loro... mi piacerebbe non aver paura di essere giudicata.

Tu sei al mio fianco, non ho paura

Faccio fatica a raccontare di me, a esporre le mie idee,...vorrei essere meno timida...

Tu sei al mio fianco, non ho paura

Ho bisogno di trovare un amico vero con cui camminare, qualcuno che mi capisca nei momenti difficili, qualcuno a cui raccontare anche le cose belle che mi capitano.

Tu sei al mio fianco, non ho paura

La preghiera di Gesù è la nostra (Dove due o tre) – n. 30

IV TAPPA

Con te faremo cose grandi / Mi alma canta – n. 11

La parola di Papa Francesco

Madre amata, Vergine Maria, guarda l'amore che ho nel cuore. È poco? È tanto? Non so se è amore. Sono sicuro che tu mi accompagnerai in ogni momento della vita, in tutti gli incroci della mia strada, specialmente quando dovrò prendere decisioni importanti. Non mi scoraggerò. Andrò avanti, insieme ad altri giovani. Perché la vita vale la pena di essere vissuta a testa alta.

Invocazioni - Nate da un dialogo con ragazzi delle medie

Rit: *Grandi cose hai fatto per me, Signore*

Maria, mi prende la paura: di non farcela a scuola, di non avere un vero amico, di non essere amato e considerato. Fa che ripeta nel mio cuore: Dio ha un piano per me per il quale vale la pena sognare e sperare...

Grandi cose hai fatto per me, Signore

Maria, sento l'attrazione verso il bene, ho tanta energia da donare agli altri, al mondo... aiutami a raccontare questi miei desideri a qualcuno...

Grandi cose hai fatto per me, Signore

Maria, sono scoraggiato: un'amica mi ha deluso, tengo tutta la rabbia dentro e in me crescono sentimenti negativi. Aiutami a sperimentare che la Confessione mi libera e mi fa bene...

Grandi cose hai fatto per me, Signore

Con te faremo cose grandi / Mi alma canta – n. 11

V TAPPA

Saremo in vista delle Laste, avere cura che ci sia tempo per leggere il salmo come conclusione del percorso fatto e cioè che noi siamo una meraviglia agli occhi di Dio.

Quindi vedere se leggere tutte le intenzioni precedenti e trovare il modo per recuperare quanto eventualmente non letto lungo il successivo cammino.

Oggi ti chiamo – n. 43

Salmo 139,1-5

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.
La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.

Te al centro del mio cuore – n. 52

Sagrato del Santuario delle Laste

Si arriva in cordate

Canti affidati a Marcello Sottopietra + Madonna della Pace; curano anche il discorso amplificazione, etc..

Scaletta

- **Canto di accoglienza: Il coraggio nei piedi (quando siamo tutti lì)**
- **Lettura domande ragazzi (Michela)**
- **Parola del Vescovo**
- **Canto: L'unico maestro**
- **Pregiera alla Madonna delle Laste – Ave Maria**
- **Padre nostro + Gesto: unire i cordini e formare un semicerchio (don Rolando spiega il gesto riprendendo il significato precedente)**
- **A seguire, legarsi al polso il cordino (don Rolando)**
- **saluto del Vescovo a chi lascia il pellegrinaggio**
- **canto di saluto/ripartenza: Manda me**

Il coraggio nei piedi – n. 25

Come Giuseppe, che era solo un falegname
e non era mica certo
e prendendola per mano
disse sì alla sua Maria
e l'amò fino alla fine,
ecco un po' così vorrei...

Come Maria, che era libera di andare
è rimasta nel silenzio
e ha abbracciato la sua storia
disse sì al suo bambino
e l'amo fino alla fine,
ecco un po' così vorrei...

**In piedi nei piedi il coraggio che ho
che mi porti lontano per sentire vicino
e metto i miei piedi nella vita che c'è
lì dove mi chiedi i miei piedi con Te**

li dove mi chiedi in piedi per Te

Come Francesco che ha lasciato la sua casa,
e non era mica certo
e ha abbracciato la sua croce
come fosse la sua donna
e l'amò fino alla fine,
ecco un po' così vorrei...

Come Sophie, che non si è fatta spaventare
dall'orrore della morte
è rimasta dritta in piedi
con la Rosa Bianca in mano
e l'amò fino alla fine,
ecco un po' così vorrei...

In piedi nei piedi il coraggio che ho...

Come Peppino, che ha deciso di parlare
e di sciogliere catene
e di mettersi a contare
uno ad uno i cento passi
e contò fino alla fine,
ecco un po' così vorrei...

E come me, un po' fragile, un po' forte
ma non credo nella sorte
credo in Te e non ho paura
credo in ogni Tua creatura
e lo chiedo anche ai miei piedi
di essere lì dove Tu sei...

In piedi nei piedi il coraggio che ho...

Lettura domande ragazzi

Maria, portiamo a te alcune domande che ci nascono dentro:

- Maria, nel mio cuore e nella mia mente ci sono grandi interrogativi e dubbi che mi lasciano inquieto... Aiutami a non essere impaziente, fammi capire che la risposta non può essere superficiale e frettolosa...
- Maria, a volte la sofferenza mi schiaccia, a volte mi vergogno per le situazioni che vivo. Aiutami a non concedere spazio ai pensieri amari e oscuri, aiutami a credere che posso alzarmi e fammi incontrare qualcuno che mi aiuti a farlo...

- Maria, mi sento diverso dai miei coetanei, mi sento arrabbiato con la vita anche senza motivo; quando mi ripiego su me stesso, aiutami ad alzare gli occhi e a guardare verso gli altri, donami il coraggio di cogliere il bisogno degli altri...

Parola del Vescovo

L'unico maestro – n. 29

Le mie mani, con le tue possono fare meraviglie,
possono stringere, perdonare e costruire cattedrali.
Possono dare da mangiare e far fiorire una preghiera.

**Perché tu, solo tu,
solo Tu sei il mio Maestro e insegnami
ad amare come hai fatto Tu con me se lo vuoi
io lo grido a tutto il mondo che Tu sei,
l'unico Maestro sei per me.**

I miei piedi, con i tuoi, possono fare strade nuove
possono correre, riposare, sentirsi a casa in questo modo.
Possono mettere radici e passo passo camminare.

Questi occhi, con i tuoi, potran vedere meraviglie,
potranno piangere, luccicare, guardare oltre ogni frontiera.
Potranno amare più di ieri, se sanno insieme a te sognare.

Tu sei il corpo, noi le membra, noi siamo un'unica preghiera,
Tu sei il Maestro, noi i testimoni, della parola del Vangelo.
Possiamo vivere felici, in questa chiesa che rinasce.

Preghiera a Maria

Santa Maria, aiutaci a restare in ascolto della voce del Signore: fa che anche nei momenti di fatica, di solitudine, di fragilità, sentiamo risuonare dentro di noi “Non temere, perché io sono con te”.

Ave Maria

Padre nostro + Gesto: unire i cordini

A seguire, legarsi al polso il cordino (tra vicini)

Saluto del Vescovo a chi lascia il pellegrinaggio

Canto di saluto/ripartenza: Manda me

Manda me – n. 35

Leggo quella parola
Sento il rumore
Sembra lontano ma tanto vicino
Mio padre è un bambino
Seguo il suo sguardo
Se chiudo gli occhi lo sento

Manda me

Dammi la strada da fare
Io metto i miei piedi
Scelgo il tuo passo

E cammino leggero
Ti seguo davvero
Profumo di pane
Seguo quel canto che canta

Manda me

Sento ogni persona
Piegata al dolore
Chiede lo stesso medesimo salto
Le mani dell'altro
Non facciano male
Ma spezzino pane e catene

Manda me

Metto nelle tue mani
Ogni mio passo

Ogni domanda negata che incontro
Tu dammi la forza
Di muovere pace
E di affidarmi nel vento

Manda me

Dal Santuario delle Laste alla Pieve di Civezzano (adolescenti)

NON TEMERE, PERCHÈ IO SONO CON TE

INCERTEZZA/FIDUCIA

“Filo rosso” della tappa

“Anche i dubbi non sono da demonizzare, anzi! Il verbo della vita è chiedere, avere una domanda, lanciare un punto interrogativo verso l’alto, come ha scritto Erri De Luca. Paure e dubbi non sono ostacoli ma condizioni di un autentico e consapevole cammino di fede. Il coraggio allora non è né incoscienza né arroganza: è la capacità di collegare mente e cuore (nell’etimologia) e di sapere che non ci si può fermare alla paura di perdere qualcosa ma bisogna accettare il paradosso di cui parla Chesterton: «Il coraggio è quasi una contraddizione in termini. Esso significa un forte desiderio di vivere che prende la forma di una disponibilità a morire». «Il Papa si fida di voi»: in un’epoca di incertezza la vera rivoluzione è quella della fiducia” (Chiara Giaccardi)

TEMA: *Non temere, perché sono con te.*

DOMANDA: Come facciamo a non temere? Quando non temo? Chi cammina con me? Chi mi dà fiducia?

Domande adolescenti: GS

Dalla nostra condivisione

Gratuità

- Prima di tutto, ti voglio bene, poi ti propongo qualcosa. Tu sei un dono, sei prezioso, qualcuno di più grande ha un progetto per te
- Prima “sono con te” e su questo sei invitato alla fiducia: questo “con” fa la differenza della gratuità
- Dio mi accompagna, si prende cura con la pazienza di chi educa
- Offrire domande perché i giovani si accorgano delle cose belle, aiutare a riconoscere. “Come mi incontrerò oggi Cristo?”
- Aiutarli a far dire a loro che il Signore c’è e agisce
- Dio compie un’accettazione piena di quello che sei – ti vuol bene quando sei anatroccolo, non perché diventerai cigno e allo stesso tempo crede nelle tue potenzialità: è importante essere voluti bene prima della prospettiva
- Dio vede ciò che trova, non ciò che manca

Futuro

- **Dio guarda avanti, non si ferma sul presente. Cfr. Abramo, Gen 15 “conta le stelle”. Pensa a qualcosa che è avanti a te, pensa ad avviare processi; non occupare posti, ma iniziare**
- **La realtà è superiore all’idea**
- **Un cammino continua nella fede**

Introduzione alla confessione

Corda tra partecipanti e confessori per privacy torce

I TAPPA

Mi basta la tua grazia – n. 40

La parola di Papa Francesco

Il primo passo per superare le paure è quello di identificarle con chiarezza, per non ritrovarsi a perdere tempo ed energie in preda a fantasmi senza volto e senza consistenza. Per questo, vi invito tutti a guardarvi dentro e a “dare un nome” alle vostre paure. Chiedetevi: oggi, nella situazione concreta che sto vivendo, che cosa mi angoscia, che cosa temo di più? Che cosa mi blocca e mi impedisce di andare avanti? Perché non ho il coraggio di fare le scelte importanti che dovrei fare? Non abbiate timore di guardare con onestà alle vostre paure, riconoscerle per quello che sono e fare i conti con esse. La Bibbia non nega il sentimento umano della paura né i tanti motivi che possono provocarla.

La voce dei ragazzi A volte mi sento bloccato, paralizzato. A scuola, con gli amici, con chi mi piace. Non sto bene così, ma non riesco a cambiare. Che cos’è quella cosa che mi tiene a bordo strada, che mi fa preferire lo stare in disparte anche se mi sento meno vivo?

Invocazioni

Rit. *Tu sei la mia forza, Signore*

Ho letto libri e studiato tanti autori, ma quando ascolto qualcuno che mi parla di Gesù, sento dentro una grande pace

Tu sei la mia forza, Signore

Ho viaggiato molto con i miei amici, alla ricerca di un posto adatto per me, ma niente è come il volto di una persona che mi ascolta perché mi vuol bene

Tu sei la mia forza, Signore

Ho cercato un senso ai miei passi, alle mie fatiche. Ho desiderato tanto capire il perché delle mie paure, ma quando ho iniziato a guardare anche gli altri, allora ho conosciuto me stesso

Tu sei la mia forza, Signore

Mi basta la tua grazia – n. 40

È il primo silenzio proposto: aiutare a capire il silenzio, il Rosario, la preghiera che si ripete e che ha un senso)

SILENZIO

Papa Francesco ci invita a guardarci dentro e a dare un nome alle nostre paure...

In questo momento, cosa mi angoscia? Possiamo, scavando, scoprire che le paure sono speranze in controluce (spiegare)

Ripenso a quando ho ‘vinto ‘ una paura, a quando mi sono sbloccato: cosa / chi mi ha aiutato?

5 AVE MARIA

II TAPPA

Mani – n. 36

La parola di Papa Francesco

«Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?» (Mc 4,40). Questo richiamo di Gesù ai discepoli ci fa comprendere come spesso l'ostacolo alla fede non sia l'incredulità, ma la paura. Il lavoro di discernimento, in questo senso, dopo aver identificato le nostre paure, deve aiutarci a superarle aprendoci alla vita e affrontando con serenità le sfide che essa ci presenta. Per noi cristiani, in particolare, la paura non deve mai avere l'ultima parola, ma essere l'occasione per compiere un atto di fede in Dio... e anche nella vita! Ciò significa credere alla bontà fondamentale dell'esistenza che Dio ci ha donato, confidare che Lui conduce ad un fine buono anche attraverso circostanze e vicissitudini spesso per noi misteriose. Se invece alimentiamo le paure, tenderemo a chiuderci in noi stessi, a barricarci per difenderci da tutto e da tutti, rimanendo come paralizzati.

Bisogna reagire! Mai chiudersi! Nelle Sacre Scritture troviamo 365 volte l'espressione "non temere", con tutte le sue varianti. Come dire che ogni giorno dell'anno il Signore ci vuole liberi dalla paura.

La voce dei ragazzi

Quali sono le mie paure? Riuscirò a riconoscerle, affrontarle e vincerle? Riuscirò a cambiare il mio sguardo carico di paure in uno sguardo carico di speranza? Mi tornano in mente i momenti in cui Dio ha cercato di tranquillizzare qualcuno: a Maria dice "non temere", alle donne al sepolcro dice "Non abbiate paura"...

Invocazioni - (spiegare che sono le parole di Gesù)

Rit. Signore, tu sai tutto, tu sai che ti amo

Pietro, prendi il largo e getta le tue reti per la pesca!

Signore, tu sai tutto, tu sai che ti amo

Fanciulla, io ti dico: alzati!

Signore, tu sai tutto, tu sai che ti amo

Bartimeo, coraggio, alzati, ti chiama!

Signore, tu sai tutto, tu sai che ti amo

Andrea, Pietro, che cosa cercate? Venite e vedrete!

Signore, tu sai tutto, tu sai che ti amo

Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua!

Signore, tu sai tutto, tu sai che ti amo

Mani – n. 36

SILENZIO

Siamo chiamati a fidarci! Di qualcuno, di Dio... è fidandoci che vinciamo le paure. Spesso l'abbiamo sperimentato... una paura che poi, confidata, condivisa, si è rivelata meno faticosa. Quando un altro ci prende per mano, tutto è più facile. Di chi mi fido? Ho sperimentato la fiducia totale in qualcuno?

5 AVE MARIA

III TAPPA

Francesco vai – n. 22

La parola di Papa Francesco

Quando chiama per nome una persona, Dio le rivela al tempo stesso la sua *vocazione*, il suo progetto di santità e di bene, attraverso il quale quella persona diventerà un dono per gli altri e che la renderà unica. E anche quando il Signore vuole allargare gli orizzonti di una vita, sceglie di dare alla persona chiamata un *nuovo nome*, come fa con Simone, chiamandolo “Pietro”. Da qui è venuto l’uso di assumere un nuovo nome quando si entra in un ordine religioso, ad indicare una nuova identità e una nuova missione. In quanto personale e unica, la chiamata divina richiede da noi il coraggio di svincolarci dalla pressione omologante dei luoghi comuni, perché la nostra vita sia davvero un dono originale e irripetibile per Dio, per la Chiesa e per gli altri.

La voce dei ragazzi

A volte Dio ho paura di te. Intuisco la tua proposta, e mi spavento. A volte è più comodo allontanarmi da te che non rimanerti vicino... a volte non ho il coraggio di andare controcorrente come cristiano.

Invocazioni

Rit. *Tu Signore mi chiami per nome*

Oh Signore, desidero vivere, avere amici, stare con gli altri. So che tu c’entri con questo grande desiderio.

Tu Signore mi chiami per nome

Oh Signore, vorrei essere felice; vorrei vedere felici le persone vicine a me, soprattutto quelle alle quali voglio più bene.

Tu Signore mi chiami per nome

Oh Signore, a volte mi sembra di credere, a volte mi sembra di perdere la fede, ma tu mi ricordi che il dubbio e la fede sono come l’ombra e la luce, non possono esistere se non insieme, perché solo così c’è libertà.

Tu Signore mi chiami per nome

Oh Signore, davanti a te ci ricordiamo di chi non ha nome: i tanti bambini e giovani schiavi nelle miniere di coltan in Congo o quelli in India, costretti ad estrarre i minerali che utilizziamo per i nostri cosmetici.

Tu Signore mi chiami per nome

Francesco vai – n. 22

SILENZIO

Il mio nome è... Il nome dice l'unicità! Penso a ciò che mi rende unico, e ringrazio per questa unicità.

Essere unici rende ancora più bello l'incontro con gli altri, con altre unicità... ognuno di noi ha qualcosa di unico da donare e da condividere con gli altri.

5 AVE MARIA

IV TAPPA

Su ali d'aquila - n. 51

Cos'è amare?

Solo le relazioni vere riescono in questa impresa di aiutarci a crescere, ma per essere generative devono prendersi tutto il tempo che serve: che cos'è, alla fine, amare se non donare il proprio tempo a un altro? (Alessandro d'Avenia)

La voce dei ragazzi

Gesù, aiutami a sentire il tuo amore che mi precede, aiutami a rispondere a questo amore con la mia vita, le mie qualità, quello che so fare di più bello. Io sono piccolo, e non so se il mio cuore è in grado di amare in modo grande.

Invocazioni

Rit. Dio è amore – n. 16

*Dio è amore,
osa amare senza timore,
Dio è amore
non temere mai*

Aiutami, Signore, a trovare qualcuno di cui io possa fidarmi, un'amicizia che non tradisca, ma che mi sostenga.

*Dio è amore,
osa amare senza timore,
Dio è amore
non temere mai*

Conosco e frequento tante persone, ma non c'è nessuno che mi capisca a fondo, nessuno che mi dedichi davvero delle attenzioni. Manda sulla mia strada qualcuno che si accorga di me, che mi apprezzi per ciò che sono.

*Dio è amore,
osa amare senza timore,
Dio è amore
non temere mai*

Lo studio mi occupa molto, ho tante attività che mi riempiono e per questo non riesco a trovare il tempo per alimentare e curare le relazioni. Aiutami a ritagliare lo spazio giusto per coltivarle e dare loro la giusta importanza.

*Dio è amore,
osa amare senza timore,
Dio è amore
non temere mai*

Ti ringrazio Signore per l'affetto della mia famiglia: fa che sia sempre luogo di condivisione, crescita, amore.

*Dio è amore,
osa amare senza timore,
Dio è amore
non temere mai*

Mi sento in colpa per tutte le volte in cui non sono riuscito ad essere un buon amico, pensando prima a me stesso e nascondendomi dietro a mille scuse.

*Dio è amore,
osa amare senza timore,
Dio è amore
non temere mai*

Su ali d'aquila - n. 51

SILENZIO

Grazie per il dono degli altri. Noi veniamo dall'amore, dall'amore siamo generati... Penso all'amore che mi circonda, che a volte non riconosco perché mi sembra scontato... Signore, dammi occhi per riconoscere l'amore che ho intorno, l'amore che incontro ogni giorno, ad ogni passo.

5 AVE MARIA

V TAPPA

Come tu mi vuoi – n. 9

Fare qualcosa di bello al mondo

Il talento è un dono fatto per esser donato, come sa bene l'artista, la sua opera non è per sé ma per un ampliamento del mondo... (...) Fare qualcosa di bello al mondo è il desiderio radicale di ogni uomo, e il riconoscimento altrui ne è solo una conseguenza possibile e non necessaria, perché la felicità consiste puramente nel realizzare "la cosa bella" (Alessandro D'Avenia)

La voce dei ragazzi

Credo nella capacità degli uomini di ritrovare, per chi l'avesse persa, la propria umanità. Al di là di ogni fede, credo e religione, il filo rosso che ci accomuna è lo "sguardo umano" e la capacità di provare empatia per le altre persone. Ogni uomo possiede questo sguardo... Voglio credere che ognuno di noi, coi propri talenti, contribuisce a rendere questo mondo un posto migliore. (dal sito Young's, Irene)

Preghiera

Mandami qualcuno da amare (Santa Teresa di Calcutta)

Signore, quando ho fame,
dammi qualcuno che ha bisogno di cibo;
quando ho sete,
mandami qualcuno che ha bisogno di una bevanda;
quando ho freddo,
mandami qualcuno da scaldare;
quando ho un dispiacere,
offrimi qualcuno da consolare;
quando la mia croce diventa pesante,
fammi condividere la croce di un altro;
quando sono povero,
guidami da qualcuno nel bisogno;
quando non ho tempo,
dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;
quando sono umiliato,
fa' che io abbia qualcuno da lodare;

quando sono scoraggiato,
mandami qualcuno da incoraggiare;
quando ho bisogno della comprensione degli altri,
dammi qualcuno che ha bisogno della mia;
quando ho bisogno che ci si occupi di me,
mandami qualcuno di cui occuparmi;
quando penso solo a me stesso,
attira la mia attenzione su un'altra persona.

Come tu mi vuoi – n. 9

SILENZIO

Penso a una cosa bella che ho fatto durante l'anno per qualcun altro, gratuitamente. Come mi sono sentito?

Qualcuno ha fatto qualcosa di grande per me? Porto queste persone con me in pellegrinaggio...

5 AVE MARIA

VI TAPPA

Come un prodigio – n. 10

“Dove sei?”

Facendo i conti col male, il dolore, la paura, emerge anche in me quella stessa domanda: dove sei?

La risposta di Dio, come quella a Giobbe e alla madre, mi lascia interdetto: non è fatta di ragionamenti, come vorrei, ma da un invito ad aprire gli occhi. All'uomo viene mostrata la bellezza delle cose, dalle migrazioni degli stormi al moto degli astri. Come se il male non si potesse eliminare con un ragionamento, ma solo superare con una contromossa creativa. Perché? Perché la bellezza vera, che è evidenza di un'ininterrotta tensione al compimento, se ci tocca è una voce che, al nostro interrogativo, pone una spiazzante contro-domanda: dove sei tu, piuttosto? A che punto sei tu con i doni della vita? Il dolore non viene rimosso, ma disinnescato perché la risposta ne orienta il senso invitandoci a non usarlo come atto di accusa o di ritirata, e solo così può diventare fecondo. (Alessandro D'Avenia)

La voce dei ragazzi

Abbiamo una sfida: avere la forza di impegnarci ogni giorno in ciò che facciamo, cercare dei segni, essere vigili e attivi. Non solo in attesa, ma in ricerca. Sento che mi è più facile la

modalità stand-by... ma sento anche che starei meglio vigile ed attiva. Insomma, Gesù mi chiama ad uscire dalla comfort zone!

Invocazioni

Rit. *Stammi vicino, Signore Gesù*

Ogni tanto mi sento come un vaso di argilla, fragile e a rischio. Ma lo so che solo fra le tue mani mi sentirò al sicuro, solo tra le tue mani non avrò timore.

Stammi vicino, Signore Gesù

Nei momenti più bui aiutami Signore a sentirti vicino, a sapere che il tuo sguardo è sempre posto su di me anche quando tutto sembra nero.

Stammi vicino, Signore Gesù

Signore, fammi essere la luce che rischiarava il buio di chi mi sta attorno, del mio amico che ha perso la mamma, della mia amica che soffre per amore.

Stammi vicino, Signore Gesù

Insegnami Signore a non scappare dalla sofferenza, ma a cercare di trasformare ciò che è male in bene, una ferita in una feritoia dalla quale filtra la Tua luce.

Stammi vicino, Signore Gesù

Perdonami Signore se nei momenti di difficoltà ti metto in discussione, faccio fatica a riconoscere la tua presenza e a dare un senso a tutto questo.

Stammi vicino, Signore Gesù

Come un prodigio – n. 10

SILENZIO

Cosa significa che il bene vince il male? Che la bellezza è la risposta al dolore, alla paura? Sono domande grandi, a volte mi sembra di afferrarne il senso, a volte no. Mi sento fragile, vacillo... In questo silenzio ti porto le mie domande, ti racconto di quando non capisco il senso di ciò che succede, senza cercare le risposte...

5 AVE MARIA

VII TAPPA

Andate per le strade – n. 2

Lodo questa vita

Trovo bella la vita, e mi sento libera. I cieli si stendono dentro di me come sopra di me. Credo in Dio e negli uomini e oso dirlo senza falso pudore. La vita è difficile, ma non è grave... Quel pezzetto d'eternità che ci portiamo dentro può esser espresso in una parola come in dieci volumoni. Sono una persona felice e lodo questa vita, la lodo proprio, nell'anno del Signore 1942, l'ennesimo anno di guerra. (Etty Hillesum)

La voce dei ragazzi

Che bello quando un nonnulla contribuisce a creare meraviglia! Io non riesco a non pensare a Dio quando, tornando a casa dopo una serata con gli amici, mi fermo sul balcone per alzare gli occhi al cielo. Uno, due, miliardi di puntini insignificanti che, in mezzo a quel nero, creano una delle cose più belle che io abbia mai visto. Non posso che innamorarmi ogni volta e commuovermi, in fondo. E mi nasce una domanda: com'è possibile che, dopo giornate piene di storie, risate, lacrime e dolore, arrivi sempre (sempre!) quel velo di bellezza a far da cielo alle nostre notti? Cosa vorrà dire? Io scelgo di credere che sia opera di Dio: uno dei frutti del suo buon gusto. Questo mi riempie di domande: perché sopra noi tanta bellezza, mentre dall'altra parte del mondo tante lacrime quante le stelle che vedo? Perché ciò che qui mi sembra bellezza immeritata, nelle notti di molti si spera siano augurio di un giorno migliore? A volte mi chiedo come dio possa vederci tutti allo stesso modo, sotto le stelle. (dal sito Young's, Claudio)

Invocazioni – rit. Cantato

Rit. Laudate omnes gentes – n. 31

Laudate omnes gentes

Laudate dominum

Laudate omnes gentes

Laudate dominum

Per le stelle che illuminano il cielo e guidano i nostri passi in questa notte

Laudate omnes gentes

Laudate dominum

Laudate omnes gentes

Laudate dominum

Per la bellezza del creato che ci circonda e che in ogni istante ci parla di te

Laudate omnes gentes

Laudate dominum

Laudate omnes gentes

Laudate dominum

Per tutte le persone che incontriamo ogni giorno e in particolare per quelle con cui stiamo camminando ora che sono segno della tua compagnia

Laudate omnes gentes

Laudate dominum

Laudate omnes gentes

Laudate dominum

Per tutti i pensieri, i desideri e le domande che ci portiamo nel cuore

Laudate omnes gentes

Laudate dominum

Laudate omnes gentes

Laudate dominum

Andate per le strade – n. 2

SILENZIO

Quale bellezza sto portando con me? Quando mi si sono riempiti gli occhi e il cuore di bellezza?

Penso a qualcuno che sta soffrendo, un amico, un familiare... mi sembra così lontano dalla bellezza... questi passi che sto facendo, sono anche per lui / per loro.

5 AVE MARIA

VIII TAPPA

Jesus Christ – n. 28

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 10,17-22)

Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?". Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre". Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!". Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

La voce dei ragazzi

A volte si perde di vista l'essenziale, non si ha qualcuno per cui vivere, non si ha una prospettiva. E senza prospettiva, diventa difficile anche solo muovere un passo. A pensarci bene: perché "qualcuno per cui vivere" e non qualcuno con cui vivere? Mi sembrerebbe più alla portata di tutti avere qualcuno con cui vivere... Dio, tu ci vuoi portare oltre, ci spingi a fare un passo in più.

Invocazioni

Rit. *Aiutami Signore*

Per tutte quelle volte che devo scegliere se vivere lasciandomi vivere o se invece gustare ogni istante e farlo mio.

Aiutami Signore

Perché io possa riconoscere il volto con cui nella quotidianità decidi di farti mio compagno di strada.

Aiutami Signore

Perché sia disponibile ad ascoltare la Tua voce che mi parla e a cambiare qualche cosa di me stesso.

Aiutami Signore

Sono disposto a fare miei i sogni di Gesù? Oppure ho paura che i suoi sogni possano disturbare i miei?

Aiutami Signore

Jesus Christ – n. 28

SILENZIO

Cosa devo fare Signore? Non trovo la risposta, non lo so... ma posso cominciare a pensare a cosa riesco a fare bene! Cosa mi riesce bene? Quali doni custodisco?

5 AVE MARIA

IX TAPPA

Mani (che si stringono) – n. 37

Non c'è vita senza l'altro

Non c'è vita senza rapporti, senza legami, senza il volto dell'altro. Esistiamo solo in quanto percepiamo attorno a noi "visi comunicanti". L'altra/o mi fa diventare ciò che sono, mi offre spazi di riconoscimento del mio ruolo, delle mie capacità, mi valorizza. O, per contro, mi esclude, tagliando, di fatto, la mia vera radice identitaria ma togliendo anche a se stesso linfa vitale. Da soli non si avanza in nessuna direzione. In qualunque dinamica sociale: genitori e figli, insegnanti e alunni, colleghi di lavoro, compagni di scuola... ma anche nel rapporto tra uomo e Dio. (Vescovo Lauro).

La voce dei ragazzi

Mi colpisce Gesù e la sua forza di fare comunione, di cercare comunione, anche tra persone distanti migliaia di km. Ci ha creduto fino in fondo e continua a crederci, lasciando che raccogliamo il suo testimone. E allora dobbiamo crederci anche noi! Lui si è seduto a tavola con semplici pescatori, con chi lo avrebbe tradito, con chi lo avrebbe rinnegato. Al suo tavolo non è seduto chi è più meritevole, ma chi ha detto sì.

Preghiera (Madeleine Delbrêl)

Signore, rivelaci
la grande orchestra dei tuoi disegni,
anche quando da essa escono note strane.
Insegnaci ad indossare ogni giorno
la nostra condizione umana come un vestito da ballo,
che ci farà amare per te tutti i suoi particolari
come gioielli che non possono mancare.

Aiutaci a vivere la nostra vita,
non come un gioco a scacchi
in cui ogni mossa è calcolata,
non come uno scontro in cui tutto è difficile,
non come un teorema che ci fa rompere la testa,
ma come una festa senza fine
in cui si rinnova l'incontro con te.
Come un ballo, come una danza,
tra le braccia della Tua Grazia,
nella musica universale dell'amore.

NB. CURARE IL MOMENTO DI ENTRATA A CIVEZZANO

La preghiera qui sopra la si fa se c'è tempo, mentre sicuramente è da richiamare l'invito ad un silenzio "accompagnato" con domande tipo: chi ci portiamo nel cuore? Per cosa ringraziare il Signore?

Mani (che si stringono) – n. 37

SILENZIO

È confortante che Gesù accolga tutti, ma proprio tutti... allora c'è posto anche per me! Anche quando mi sento sbagliato, indegno, lontano. È bello pensare che Qualcuno è disposto ad accogliermi sempre.

5 AVE MARIA

Avviso del momento in chiesa prima della ripartenza con MANDATO A CHI SI FERMA LÌ

Ricordare che troveranno delle TOVAGLIE – MOMENTO CI PENSO SU (don Rolando)

possiamo scrivere sulle tovaglie cosa abbiamo scoperto lungo il cammino... Cosa vogliamo consegnare a Dio stasera.

Pieve di Civezzano (adolescenti)

Ripartenza (giovani)

**Ricordare i tavoli con tovaglie per le scritte
pennarelli**

musica di sottofondo

qualcuno prima di entrare in chiesa legge quanto scritto sulle tovaglie

- in Chiesa si trova il Santissimo già esposto; una musica contemplativa (registrata o dal vivo – don Riccardo) crea atmosfera;
- all'ingresso del Vescovo entrano tutti i partecipanti, accolti da un canto (*Bless the lord*);
- si recitano 3 invocazioni (davanti a Te Signore...);
- lettura della poesia di Edith Stein seguita da una risposta orante (Tardi t'amai, S. Agostino);
- la parola del Vescovo (tema vocazionale);
- spazio di silenzio in cui ognuno trova la propria posizione nel dialogo con Gesù e pensa una preghiera che può scrivere su un foglietto (pagina bianca sul libretto – chi non prosegue il pellegrinaggio può affidare il foglietto a qualcun altro);
- chiusura
Il Vescovo ci saluta
Benedizione eucaristica
Canto finale: Adoro Te

Prima di partire si recuperano le tovaglie di carta che verranno poi offerte/bruciate a Piné, insieme ai foglietti.

Un'attenzione: curare l'introduzione all'adorazione eucaristica, per farne cogliere l'importanza e valorizzare il silenzio.

Accoglie e introduce don Rolando

Bless the lord – n. 5

Bless the Lord, my soul
And bless God's holy name
Bless the Lord, my soul
Who leads me into life

Invocazioni

Rit. *Tu Signore sei il pane del cammino*

Davanti a te, Signore, portiamo la vita delle nostre famiglie, dei nostri amici, delle persone più care. Portiamo i volti di chi ci ha dato e ci sta dando attenzione, affetto, amicizia, esempio.

Tu Signore sei il pane del cammino

Davanti a te, Signore, portiamo le nostre parrocchie, movimenti, associazioni, comunità. Portiamo i volti di chi ogni giorno lavora per gli altri

Tu Signore sei il pane del cammino

Davanti a te, Signore, portiamo chi non è qui con noi perché attraversa momenti difficili: in ospedale, in casa, lungo una strada, su un barcone, ... anche vicino a noi, e magari non ce ne accorgiamo

Tu Signore sei il pane del cammino

Arpeggiato o sottofondo musicale registrato, leggero, durante la lettura

Preghiera

Dio, artista delle nostre vite (Edith Stein)

Il Signore guida ciascuno
per la propria strada,
e ciò che chiamiamo “destino”
è l’opera sua d’artista, dell’artista divino
che si prepara la materia
e la forma per diverse vie:
con lievi tocchi di dita
ma anche a colpi di scalpello.
Non è materia inerte quella che Dio lavora.
La sua più grande gioia di creatore

è che nasce la vita sotto la sua mano,
che vita gli sgorga incontro,
quella vita che vi ha posto dentro egli stesso
e che ora dal di dentro risponde
ai tocchi lievi delle dita,
ai colpi di scalpello.
È così che collaboriamo
alla sua opera d'artista.

Preghiera a cori alterni

Confessioni (Sant'Agostino)

Voci femminili

Tardi ti ho amato,
bellezza così antica e così nuova,
tardi ti ho amato.

Voci maschili

Tu eri dentro di me, e io fuori.
E là ti cercavo.
Deforme, mi gettavo
sulle belle forme delle tue creature.

Voci femminili

Tu eri con me, ma io non ero con te.
Mi tenevano lontano da te
quelle creature che non esisterebbero
se non esistessero in te.

Voci maschili

Mi hai chiamato,
e il tuo grido ha squarciato la mia sordità.
Hai mandato un baleno,
e il tuo splendore
ha dissipato la mia cecità.

Voci femminili

Hai effuso il tuo profumo;
l'ho aspirato e ora anelo a te.
Ti ho gustato,

e ora ho fame e sete di te.
Mi hai toccato,
e ora ardo dal desiderio della tua pace.

La parola del Vescovo (tema vocazionale);

Spazio di silenzio in cui ognuno trova la propria posizione nel dialogo con Gesù e pensa una preghiera che può scrivere su un foglietto (pagina bianca sul libretto); chi si ferma può consegnare la preghiera a chi prosegue.

Il Vescovo ci saluta

Benedizione eucaristica

Adoro Te – n. 1

Sei qui davanti a me, o mio Signore, sei in questa brezza che ristora il cuore,
rovetto che mai si consumerà, presenza che riempie l'anima.

**Adoro Te, fonte della Vita, adoro Te, Trinità infinità.
I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò.**

Sei qui davanti a me, o mio Signore, nella Tua grazia trovo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego perché il mondo ritorni a vivere in Te.

**Adoro Te, fonte della Vita, adoro Te, Trinità infinità.
I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò.**

**Adoro Te, fonte della Vita, adoro Te, Trinità infinità.
I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò, mio Signor.**

Dalla Pieve di Civezzano a Montagnaga(giovani)

NULLA È IMPOSSIBILE A DIO SFIDA/MANDATO

“filo rosso” della tappa

Nessuna tappa segna l'arrivo: piuttosto, sempre una ripartenza. Avviare processi, non occupare spazi. C'è l'eco de 'La debolezza di credere' di Michel de Certeau in questo metodo. È lo scarto tra ciò che riusciamo a realizzare e il desiderio di pienezza che arde in noi a modulare il cammino. Ed è in questa debolezza – e dunque continua e avventurosa ricerca – la forza di attrazione che il cristianesimo può esercitare oggi, per i giovani ma non solo.

Solo 'in cordata' possiamo camminare con coraggio, perché se qualcuno cade gli altri lo tengono. Per questo Papa Francesco può provocare: «Accettate la sfida?». È un modo di richiamare alla corresponsabilità, di 'autorizzare' a sentirsi parte attiva e indispensabile del cammino: «Il Signore, la Chiesa, il mondo, aspettano anche la vostra risposta». Coautori della pagina più bella, che deve ancora essere scritta. (Giaccardi)

TEMA: *sia fatta la tua volontà / avvenga di me quello che hai detto/ nulla è impossibile a Dio*

DOMANDE: cosa sono chiamato a fare? Qual è la mia strada...? come faccio a capire?

Cosa mi aiuta a scegliere?

Domande giovani: SCUP

Dalla nostra condivisione

DOLORE

- Se dici ad un giovane “gioisci” ti risponde: “E di che cosa?” #mainagioia
- Siamo chiusi, mai capaci di gioire fino in fondo, mai capaci di accogliere la sofferenza. Chiusura che è paura di vivere la vita
- È importante ASSUMERE LA LORO SITUAZIONE, non bypassarla con le nostre risposte veloci
- Non imporre la gioia, ma farla vedere: ecco il ruolo dei testimoni, meglio se vicini e contemporanei, quotidiani; trovare gioia che traspare dalla vita
- Così forse uno capisce che è ripiegato su di sé: lo sguardo sul dolore dell'altro mi libera, mi apre, mi porta a gioia vera
- **TI FACCIO SENTIRE CAPITO E TI MOSTRO IL PASSO POSSIBILE: ECCO IL PELLEGRINAGGIO!**

VOCAZIONE

- **Vita come vocazione: per chi vivo? È importante dare a pensare, soprattutto per i più grandi**
- **Vocazione come risposta a Gesù Cristo.**

Per ripartire

Davanti al crocifisso – n. 15

I TAPPA (don Tiziano)

Vivere la vita – n. 56

La voce dei giovani

Il brano dell'Annunciazione mi fa riflettere su cosa sarà della mia vita e su cosa sono chiamato a fare. Come giovane mi chiedo: vorrei fare delle cose ma mi scontro con la realtà, che a volte è diversa da come vorrei. È la continua tensione tra desiderio e realtà che vivo sulla mia pelle. Vorrei prendere delle decisioni ma in realtà non le posso prendere perché la società non mi aiuta in questo. La società si basa su soldi, tempo, salute; ora abbiamo la salute e il tempo, ma non abbiamo i soldi: da adulti avremo forse i soldi e la salute, ma non il tempo; da vecchi avremo il tempo e i soldi, ma non la salute.... È difficile orientarsi e prendere delle scelte.

La parola di Papa Francesco

Don Tonino Bello amava chiamare la sua vocazione, evocazione: evocazione di quanto follemente Dio predilige, ad una ad una, le nostre fragili vite; eco della sua voce d'amore che ci parla ogni giorno; chiamata ad andare sempre avanti, a sognare con audacia, a decentrare la propria esistenza per metterla al servizio; invito a fidarsi sempre di Dio, l'unico capace di trasformare la vita in una festa. Ecco, questa è la vocazione secondo don Tonino: una chiamata a diventare non solo fedeli devoti, ma veri e propri innamorati del Signore, con l'ardore del sogno, lo slancio del dono, l'audacia di non fermarsi alle mezze misure. Perché quando il Signore incendia il cuore, non si può spegnere la speranza. Quando il Signore chiede un "sì", non si può rispondere con un "forse". Farà bene, non solo ai giovani, ma a tutti noi, a tutti quelli che cercano il senso della vita, ascoltare e riascoltare le parole di Don Tonino. (Alessano, 20 aprile 2018)

Invocazioni (dai Passi di Vangelo)

Rit. *Eccomi, Signore, manda me*

Signore, a volte ti cerco e non ti trovo, a volte non ti cerco e magari sei proprio lì che attendi un mio cenno: dove sei? Come posso riconoscerti?

Eccomi, Signore, manda me

Mi incuriosisce questo Dio, che vuole sentirsi dire da noi “ho bisogno di te”... Signore, davvero hai bisogno di me? E io, ho bisogno di te?

Eccomi, Signore, manda me

Signore, tu cammini con me: con la mia voglia di credere, con il mio desiderio di cambiare. Stammi vicino! Rinnova Signore il mio entusiasmo, il mio desiderio di cercarti

Eccomi, Signore, manda me

Signore, tu chiami a te persone sulle quali nessuno avrebbe scommesso, non affidabili, anzi, con le quali non hai un buon rapporto... ognuno è prezioso per te, anche io sono prezioso per te.

Eccomi, Signore, manda me

Testimonianza/memoria dei gruppi. Tema Vocazione. Esperienza: seminario – Sichem

SILENZIO

Vivere la vita (Rit.) – n. 56

5 AVE MARIA

II TAPPA (don Lorenzo)

Vieni e seguimi – n. 55

La parola di Papa Francesco

Dio, il nostro Dio, è un Dio delle parole, è un Dio dei gesti, è un Dio dei silenzi. (...) Ci sono silenzi di Dio che non si possono spiegare se tu non guardi il Crocifisso. Per esempio, perché soffrono i bambini? Come mi spieghi tu questo? Dove trovi una parola di Dio che spieghi perché soffrono i bambini? Questo è uno dei grandi silenzi di Dio. E il silenzio di Dio non dico che si può “capire”, ma possiamo avvicinarci ai silenzi di Dio guardando il Cristo crocifisso, il Cristo che muore, il Cristo abbandonato, dall’Orto degli Ulivi fino alla Croce. Questi sono i silenzi. “Ma, Dio ci ha creati per essere felici” – “Sì, è vero”. Ma Lui, tante volte tace. E questa è la verità. Io non posso ingannarti dicendo: “No, tu abbi fede e andrà tutto bene, sarai felice, avrai una buona fortuna, avrai soldi ...”: No, il nostro Dio sta anche in silenzio. Ricordati: è il Dio delle parole, il Dio dei gesti e il Dio dei silenzi, queste tre cose devi unirle nella tua vita. Questo è quello che mi viene di dirti. Scusami. Non ho un’altra “ricetta”.

La voce dei giovani

A volte mi sento come il cieco Bartimeo che grida dai margini della strada; la sua è una richiesta di aiuto che assomiglia alla classica goccia che fa traboccare il vaso, una richiesta di aiuto trattenuta per chissà quanto tempo e che si libera con un grido di liberazione. Quante volte grido anch’io, Signore! E a volte non sento la tua risposta...

Invocazioni (dai Passi di Vangelo)

Rit. *Crea in me, o Dio, un cuore nuovo*

Non è sempre facile darti fiducia Signore! A volte non ce la faccio, le mie insicurezze prendono il sopravvento, ciò che accade mi pone interrogativi: come posso fare a fidarmi di te?

Crea in me, o Dio, un cuore nuovo

Il Signore è buono ma di fronte al male e alla sofferenza mi chiedo: “Sto cosa è vera?”. Qui si gioca tutto il mio credere.

Crea in me, o Dio, un cuore nuovo

Dio in Gesù Cristo mi invita a fidarmi, a buttarmi nelle cose. Dimmi come posso affrontare la vita, Signore, oggi.

Crea in me, o Dio, un cuore nuovo

Dio bussava alla mia porta, si presenta inoffensivo affinché io non abbia più paura di Lui e così lo possa accogliere. Chiede alle mie mani, al mio cuore, alla mia volontà di essere lì dove c'è un ammalato, un sofferente, una persona sola
Crea in me, o Dio, un cuore nuovo

Testimonianza/memoria dei gruppi. Tema dolore – senso. Esperienza: Hospice – Mani in pasta

SILENZIO

Vieni e seguimi (Rit.) – n. 55

5 AVE MARIA

III TAPPA (don Paolo Vigolani)

Luce di verità – n. 32

La parola di Papa Francesco

Quando ci apriamo alla grazia di Dio, l'impossibile diventa realtà. «Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?» (Rm 8,31). La grazia di Dio tocca l'oggi della vostra vita, vi "afferra" così come siete, con tutti i vostri timori e limiti, ma rivela anche i meravigliosi piani di Dio! Voi giovani avete bisogno di sentire che qualcuno ha davvero fiducia in voi: sappiate che il Papa si fida di voi, che la Chiesa si fida di voi! E voi, fidatevi della Chiesa!

La voce dei giovani

Pensando alla vita, il brano dell'Annunciazione dà speranza: la gravidanza di Elisabetta non era possibile ma Dio l'ha resa possibile (Nulla è impossibile a Dio). Può valere anche per le nostre vite. È bello pensare che nulla è impossibile a Dio. Vero, ma ci vuole reciprocità. Non bisogna pensare che tutto ti piombi dal cielo, tutto fatto e finito; bisogna anche mettersi in gioco.

Invocazioni

Rit. *Grazie, Signore Gesù*

Tutto viene da Dio, c'è sempre un'occasione per ringraziarlo per quello che ci accade.

Grazie, Signore Gesù

Dio è paziente, ci accompagna nella verità; Dio ci guida alla verità su noi stessi.

Grazie, Signore Gesù

Noi rimaniamo affascinati, ammirati dalla Parola di Dio. Il vangelo ci cambia.

Grazie, Signore Gesù

“Tutto è possibile per chi crede”: io mi faccio degli schemi in cui non tutto è possibile, ma ogni volta che sento questa frase, resto stupita.

Grazie, Signore Gesù

Testimonianza/memoria dei gruppi. Tema speranza – fiducia. Esperienza: quaresimali coi giovani

SILENZIO

Luce di verità (Rit.)– n. 32

5 AVE MARIA

IV TAPPA (don Luca Tomasi)

Tu sei la mia vita (2 strofe) – n. 53

La parola di Papa Francesco

Alla giovane Maria fu affidato un compito importante proprio perché era giovane. Voi giovani avete forza, attraversate una fase della vita in cui non mancano certo le energie. Impiegate questa forza e queste energie per migliorare il mondo, incominciando dalle realtà a voi più vicine. Desidero che nella Chiesa vi siano affidate responsabilità importanti, che si abbia il coraggio di lasciarvi spazio; e voi, preparatevi ad assumere queste responsabilità.

La voce dei giovani

Per decidere forse Maria non ha fatto il conteggio dei pro e dei contro, altrimenti avrebbero vinto i contro. Si è fidata, chissà sulla base di cosa. Poi non ha avuto una vita facile. Maria si è fidata della parola. Forse ai suoi tempi era più facile fidarsi delle parole, la parola aveva più valore. Oggi è più difficile, se qualcuno ci dice qualcosa andiamo subito in internet a controllare se è vero... oggi le parole hanno un valore diverso, oggi è più difficile fidarsi?

Invocazioni

Rit. Signore, mi fido di Te

Grazie Signore per l'esempio di Maria: che bello imparare da lei il sì incondizionato, la sua fiducia nei tuoi progetti che erano diversi dai suoi.

Signore, mi fido di Te

Sento di non riuscire ad abbandonarmi completamente a te, a seguire il tuo disegno su di me: ho paura perché potrebbe essere troppo grande!

Signore, mi fido di Te

Spesso sento il peso delle responsabilità e delle scelte: sento di aver bisogno di un aiuto per affrontarle con fiducia, abbandonandomi al tuo amore e a quello che hai in serbo per me.

Signore, mi fido di Te

**Testimonianza/memoria dei gruppi. Tema: fiducia – responsabilità – coraggio.
Esperienza: brezza leggera**

SILENZIO

Tu sei la mia vita (2 strofe) – n. 53

5 AVE MARIA

V TAPPA (don Mauro Angeli)

Servo per amore – n. 50

La parola di Papa Francesco

Vi invito a contemplare l'amore di Maria: un amore premuroso, dinamico, concreto. Un amore pieno di audacia e tutto proiettato verso il dono di sé. Una Chiesa pervasa da queste qualità mariane sarà sempre Chiesa in uscita, che va oltre i propri limiti e confini per far traboccare la grazia ricevuta. Se ci lasceremo contagiare dall'esempio di Maria, vivremo in concreto quella carità che ci spinge ad amare Dio al di sopra di tutto e di noi stessi, ad amare le persone con le quali condividiamo la vita quotidiana. E ameremo anche chi ci potrebbe sembrare di per sé poco amabile. È un amore che si fa servizio e dedizione, soprattutto verso i più deboli e i più poveri, che trasforma i nostri volti e ci riempie di gioia.

La voce dei giovani

Quante volte ho sprecato la possibilità di fare qualcosa per gli altri? Dobbiamo imparare ad ascoltare con le mani, facendo cose concrete. La nostra ricchezza non sta solo in quella materiale ma nel fare qualcosa per gli altri, senza dover pretendere qualcosa di ritorno. Questo siamo chiamati a fare! A volte un semplice sorriso può cambiare la giornata di una persona.

Invocazioni

Rit. *Signore tu sei il vasaio e noi l'argilla tra le tue mani*

Maria non si è fatta spaventare dall'incontro con Te e nemmeno da ciò che la aspettava: aiutami ad avere lo stesso coraggio, a non farmi frenare dai timori del futuro; fa che io mi affidi al domani certo della tua presenza, certo del tuo sostegno.

Signore tu sei il vasaio e noi l'argilla tra le tue mani

Ti ringrazio Signore per avermi donato due occhi per accorgermi di chi ha bisogno di me, due orecchie per ascoltare i suoi problemi, una bocca per consolare, due mani per abbracciare e sostenere, due piedi per camminare al suo fianco.

Signore tu sei il vasaio e noi l'argilla tra le tue mani

Spesso ho nella testa l'idea che una persona debba meritare il mio amore, che debba esserne degna: liberami Signore da questo pregiudizio che mi impedisce di vivere la pienezza dell'amore.

Signore tu sei il vasaio e noi l'argilla tra le tue mani

Testimonianza/memoria dei gruppi. Tema: amore, fare per gli altri. Esperienza: carcere

SILENZIO

Servo per amore – n. 50

5 AVE MARIA

VI TAPPA (don Mattia Vanzo)

Vorrei amarti - n. 59

La voce dei giovani

Chi siamo? È un interrogativo a cui è molto difficile rispondere e forse una risposta definitiva non la potremmo mai trovare. La ricerca e la costruzione della nostra identità è infatti in continua evoluzione, è una tensione perenne.

In cerca d'identità

Ricordo un conoscente, talmente identificato con la sua professione, che, venuto meno il ruolo, era smarrito, come se smarrita fosse la sua stessa identità: non aveva più niente da raccontare. Non c'era il sé profondo, disperso in io provvisori, tenuti su da impalcature che la vita con i suoi terremoti spesso spazza via. Il sé profondo è un racconto che emerge nei momenti di silenzio o in quelli dedicati alle relazioni essenziali: vita interiore e relazioni vere (di famiglia, d'amore e d'amicizia) ci garantiscono la continuità narrativa e ci riparano dall'io-prestazionale. Chi ci dice "ti amo" o "ti voglio bene", ci dice "vai bene così", a prescindere da ciò che fai o appari, e ci riconnette a noi stessi. Vita interiore e relazioni sane strutturano il sé. (Alessandro D'Avenia)

Invocazioni

Rit. (cantato) Questa notte – n. 45

Questa notte non è più notte davanti a te

Il buio come luce risplende

La ténèbre n'est point ténèbre devant toi

la nuit comme le jour est lumière.

Ogni tanto mi fermo e penso a chi sono, perché sono qui e quale sia la mia destinazione. L'ansia e la paura prendono allora il sopravvento e così soffoco e nascondo quelle domande, che però sempre ritornano...

Questa notte non è più notte davanti a te

Il buio come luce risplende

La ténèbre n'est point ténèbre devant toi

la nuit comme le jour est lumiere.

Non conosco ancora il sogno che hai tessuto per me, Signore; non trovo la strada che hai tracciato per me. Quante volte sbaglierò direzione? Quanto mi allontanerò dalla terra che hai riservato per me? La raggiungerò mai?

Questa notte non è più notte davanti a te

Il buio come luce risplende

La ténèbre n'est point ténèbre devant toi

la nuit comme le jour est lumiere.

Quante maschere Signore sono costretto a indossare...solo tu conosci la perla che il mio guscio nasconde; liberami da questo muro, che gli altri possano gustare ciò che sono davvero, senza finzioni né recite.

Questa notte non è più notte davanti a te

Il buio come luce risplende

La ténèbre n'est point ténèbre devant toi

la nuit comme le jour est lumiere.

**Testimonianza/memoria dei gruppi. Tema: ricerca, vocazione, identità.
Esperienza: proposta vocazionale**

SILENZIO

Vorrei amarti - n. 59

5 AVE MARIA

L'unico maestro – n. 29**Gaudete et exultate**

Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore ed offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito e di tua moglie, come Cristo ha fatto con la chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonno o nonna? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali

La voce dei giovani

Forse, non è dalle decisioni irremovibili che si parte a costruire il proprio futuro, ma dalla capacità di lasciarti interrogare dalle possibilità che la vita ci offre ogni giorno. (Young's, Claudio)

Preghiera

Se non puoi essere un pino in cima alla collina,
sii una macchia nella valle,
ma siila migliore, piccola macchia accanto al ruscello;
sii un cespuglio, se non puoi essere un albero.
Se non puoi essere un cespuglio, sii un filo d'erba,
e rendi più lieta la strada;
Non possiamo essere tutti capitani, dobbiamo essere anche equipaggio,
c'è qualcosa per tutti noi qui,
ci sono grandi compiti da svolgere e ce ne sono anche di più piccoli,
e quello che devi svolgere tu è lì, vicino a te.
Se non puoi essere un'autostrada, sii solo un sentiero,
se non puoi essere il sole, sii una stella;
Non è grazie alle dimensioni che vincerai o perderai:
sii il meglio di qualunque cosa tu possa essere. (Douglas Malloch)

Testimonianza/memoria dei gruppi. Tema: vocazione, servizio. Esperienza: coordinamento oratori

SILENZIO

5 AVE MARIA

VIII TAPPA (don Francesco Viganò)

La voce dei giovani

Quando soffro, quando ho paura, qualcuno mi dice: affida la tua sofferenza a Dio. Personalmente io quando ho paura non mi affido a Dio. Come facciamo a far sì che una paura venga affidata a Dio? Cosa significa? perché io ho paura di stare male. Preferisco tenere lì ferma la paura e non stare male.

Dissotterrare Dio

Dentro di me c'è una sorgente molto profonda. E in quella sorgente c'è Dio. A volte riesco a raggiungerla, più sovente è coperta di pietra e di sabbia: allora Dio è sepolto, allora bisogna dissotterrarlo di nuovo. (Ettly Hillesum)

Invocazioni

Rit. *Poni su di me la tua mano*

Quando ho paura di cosa mi succederà domani
Poni su di me la tua mano

Quando non capisco più chi sono
Poni su di me la tua mano

Quando sono felice e non so neppure perché
Poni su di me la tua mano

Quando mi sembra che Tu non ci sia
Poni su di me la tua mano

Quando mi sento solo
Poni su di me la tua mano

Testimonianza/memoria dei gruppi. Tema: dolore, senso, preghiera.

Esperienza: via crucis cittadina, Passi di vangelo

SILENZIO

5 AVE MARIA

IX TAPPA

Fammi conoscere la tua volontà – n. 21

Il valore della vita

Oggi si parla molto di poter scegliere e cambiare la propria identità a piacimento, come punto di arrivo di una libertà totale. Credo che questo, invece di renderci più liberi, ci renda più manipolabili e soggetti a dipendenze: chi non sa chi è ha bisogno di farselo dire da altri, adeguandosi a situazioni e aspettative. L'identità non coincide con i ruoli, anche se i ruoli la strutturano: io posso dire che "faccio l'insegnante" e quindi anche che "sono insegnante", ma se smettessi di insegnare non cesserei di essere "io", perché la mia identità è più in profondità rispetto a ciò che faccio; questa cosa mi difende dal dare valore alla mia vita in base alle prestazioni o ai ruoli. La vita mostra il suo valore proprio quando è nuda. (Alessandro D'Avenia)

La voce dei giovani

Ci teniamo a sapere che cosa pensano gli altri di noi, ma è molto imbarazzante chiedere ad un altro: "Chi sono io per te?". È necessario un rapporto basato sulla fiducia reciproca. Il fatto stesso di rivolgere questa domanda può sembrare un gesto di insicurezza. Non rivolgiamo quasi mai questa domanda per paura di essere giudicati e rifiutati.

SILENZIO

È una delle ultime tappe, siamo stanchi e in salita, meglio camminare richiamando il silenzio. (don Rolando)

In alternativa, come riflessione per il silenzio si potrebbe riprendere – commentandolo - il post del prof. Guido Saraceni in commento alla ragazza che si è suicidata il girono della laurea

L'Università non è una gara, non serve per dare soddisfazione alle persone che ci circondano, non è una affannosa corsa ad ostacoli verso il lavoro. Studiare significa seguire la propria intima vocazione. Il percorso di studi pone lo studente davanti a se stesso.

Cerchiamo di spiegarlo bene ai nostri ragazzi. Liberiamoli una volta per tutte dall'ossessione della prestazione perfetta, della competizione infinita, della vittoria ad ogni costo.

Lasciamoli liberi di essere se stessi e di sbagliare. Questo è il più bel dono che possono ricevere.

Fammi conoscere la tua volontà – n. 21

5 AVE MARIA

X TAPPA

Uomini nuovi – n. 54

Qualcosa di nuovo

Non so davvero cosa farò, però so che io non ho voglia di vivere semplicemente quello che i miei hanno vissuto. Credo che Dio sarebbe contento se io cercassi di fare qualcosa di nuovo, anche solo una piccolissima cosa, ma qualcosa di nuovo. (Castegnaro, pag 85)

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 13,33-37) Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!".

La voce dei giovani

Gesù invita a fare attenzione, a “vegliare”. Mi fa pensare che forse, da un momento all’altro, potrebbe arrivare qualcosa di grande, la risposta a tutte le domande. Ma poi penso che bisogna vivere i piccoli passi, invece che attendere qualcosa di grande. Anzi, a volte si corre il rischio di attendere qualcosa. E quando arriva, manca sempre qualcos’altro. Certo, qualcosa arriverà, ma nel frattempo è importante vivere a pieno la vita.

Invocazioni

Rit. *Aiutami a testimoniare il tuo amore*

Signore sostienimi nel capire cosa fare della mia vita e il progetto che tu hai su di me
Aiutami a testimoniare il tuo amore

Nel mio essere figlio, fratello, amico, studente, lavoratore, fidanzato, seminarista ...
Aiutami a testimoniare il tuo amore

Perché la diversa modalità di incontrarti in parrocchia nei movimenti e negli scout sia risorsa per tutti
Aiutami a testimoniare il tuo amore

Uomini nuovi – n. 54

SILENZIO

**Vivere a pieno la vita: ho mai provato questa sensazione? In quale occasione?
Come mi sono sentito/a?**

5 AVE MARIA

Stiamo arrivando al santuario... porto a Maria i frutti di questo anno: le fatiche, le scoperte, le sorprese, i dolori, i volti nuovi, le amicizie consolidate, qualcuno che ho perso...

All'alba, 'celebrare' il momento di passaggio dalla notte al giorno: la notte è il buio, anche esistenziale; è il dolore, il grido che abbiamo dentro; il giorno è la luce, la preghiera, la speranza verso la quale stiamo camminando insieme. Anche nella notte non eravamo soli a gridare, il grido era accompagnato dalla presenza di altre persone.

Possiamo leggere questa preghiera mentre si alza la luce: è riportata alla fine del libretto, a pag. 62.

Preghiera: ALL'ALBA

Signore,
abbiamo camminato tutta la notte,
siamo stanchi,
i nostri piedi sentono il dolore,
i nostri occhi la fatica.
Come una brezza leggera, Tu non ci hai abbandonato,
sei stato al nostro fianco.
Attraverso i nostri amici ci hai incoraggiato,
nel silenzio ci hai parlato.
È l'alba,
intravediamo la luce del nuovo giorno,
sentiamo i profumi del mattino,
i primi cinguettii degli uccelli,
ecco... la meta si avvicina.
Tutto si tesse di chiarore.
Un canto sgorga ora dal nostro cuore:
"grazie, grazie, infinitamente grazie, di ciò che sei per me, grazie Gesù".
Mi hai rinnovato,
mi hai reso forte nella fatica,
hai mutato il mio lamento in danza,
il mio pianto in canto.
Con te non ho più paura,
la notte è passata,
Tu mi hai accompagnato dalle tenebre alla luce,
dalla disperazione alla speranza,
dalla preoccupazione alla pace
grazie,
grazie,
infinitamente grazie, di ciò che sei per me,
grazie Gesù".
Maria, stella del mattino, guida i nostri passi verso il Figlio tuo. Amen

SANTUARIO DELLA COMPARSA (giovani)

- Canto
- Parola del Papa
- Preghiera di affidamento a Maria
- Invito a continuare il cammino ... cammini estivi?
- Benedizione (don Tiziano)
- Canto finale

Salve Regina – n. 48

La parola di Papa Francesco Gaudete et exsultate (11,13)

Non è il caso di scoraggiarsi quando si contemplan modelli di santità che appaiono irraggiungibili. Ci sono testimonianze che sono utili per stimolarci e motivarci, ma non perché cerchiamo di copiarle, in quanto ciò potrebbe perfino allontanarci dalla via unica e specifica che il Signore ha in serbo per noi. Quello che conta è che ciascun credente discerna la propria strada e faccia emergere il meglio di sé, quanto di così personale Dio ha posto in lui e non che si esaurisca cercando di imitare qualcosa che non è stato pensato per lui. Tutti siamo chiamati ad essere testimoni, però esistono molte forme esistenziali di testimonianza.... (11)

Non avere paura di puntare più in alto, di lasciarti amare e liberare da Dio. Non avere paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo. La santità non ti rende meno umano, perché è l'incontro della tua debolezza con la forza della grazia. (34)

Preghiera (Marta)

Maria, donna del primo passo (don Tonino Bello)

Santa Maria, donna del primo passo,
ministra dolcissima della grazia preveniente di Dio,
"alzati" ancora una volta in tutta fretta,
e vieni ad aiutarci prima che sia troppo tardi.
Abbiamo bisogno di te...
...Santa Maria, donna del primo passo,
chi sa quante volte nella tua vita terrena avrai stupito la gente
per aver sempre anticipato tutti gli altri agli appuntamenti del perdono.
Chi sa con quale sollecitudine, dopo aver ricevuto un torto dall'inquilina di fronte,

ti sei "alzata" per prima e hai bussato alla sua porta,
e l'hai liberata dal disagio,
e non hai disdegnato il suo abbraccio.
Chi sa con quale tenerezza, nella notte del tradimento,
ti sei" alzata" per raccogliere nel tuo mantello il pianto amaro di Pietro.
Chi sa con quale batticuore sei uscita di casa
per distogliere Giuda dalla strada del suicidio: peccato che non l'abbia trovato.
Donaci, ti preghiamo, la forza di partire per primi ogni volta che c'è da dare il perdono.
Rendici, come te, esperti del primo passo.

CANTO: Voi siete di Dio - n. 58